

VareseNews

“Che non abbiano fine mai” porta a teatro 688 studenti

Pubblicato: Giovedì 28 Gennaio 2016



Un Teatro Manzoni senza un posto libero quello che giovedì 28 gennaio ha accolto lo spettacolo “**Che non abbiano fine mai**”. 688 sono stati complessivamente gli studenti del Liceo Candiani-Bausch e dell’Istituto Fiorini-Pantani che hanno assistito alla performance dei propri compagni di scuola (foto Alice Damiano).

Il progetto ha infatti portato sul palco attori, cantanti, musicisti e ballerini di entrambe le scuole che, per la prima volta nelle loro carriere, si sono confrontati con un regista professionista: **Eyal Lerner**. Sul palco sono così intervenuti 60 coristi del liceo musicale Pina Baush coordinati dal maestro **Andrea Cappellari**, cinque flautisti guidati da **Fiorenzo Filippini** e diverse classi del coreutico che hanno danzato su coreografie di **Santaboriello Ilaria De Santis** e **Valeria Canoro**. Si sono esibiti anche quattro attori del Candiani coordinati da Chiara Savoia e due dell’Olga Fiorini preparati dall’insegnante **Nicola Tosi** oltre a altri coristi dell’istituto, guidati dalla docente di musica **Mariangela Martino**.

Leggi anche

- **Busto Arsizio** – Recitazione, musica e danza in memoria della Shoah
- **Busto Arsizio** – 1.400 studenti ricordano la Shoah: “Flash mob organizzato su whatsapp”

Uno spettacolo basato sulla storia e la tradizione ebraica che si è incentrato su una serie di figure di ebrei partigiani e resistenti come **Chana Shenes, Liliana Segre ed Enzo Sereni** ma che ha voluto trasmettere un messaggio di pace e convivenza. Proprio come durante [il flash mob che il 27 gennaio ha coinvolto tutti i 1.400 studenti del Candiani](#) la performance ha voluto lanciare un messaggio rivolto alla risoluzione delle tensioni internazionali e al miglioramento delle condizioni di vita di milioni di persone.

Un’esperimento, quello di questo spettacolo, che ha unito non solo due scuole ma ha anche permesso agli studenti di esibirsi davanti ad un vero pubblico con un livello di professionalità tale che i due istituti stanno valutando di riproporre la performance in primavera. **Questa volta, però, con uno spettacolo aperto a tutta la città.**

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it